

'ndrangheta, sequestrati beni per un valore di oltre 14 milioni di euro



I finanzieri del comando provinciale di Catanzaro, coordinati dal procuratore della repubblica, dott. Nicola Gratteri, dai procuratori aggiunti, dott. Vincenzo Luberto e dott. Vincenzo Capomolla, e dai sostituti procuratori, dott. Camillo Falvo, dott. Elio Romano e dott. Pasquale Mandolino, hanno **dato esecuzione**, con il supporto del servizio centrale investigazione criminalità organizzata (s.c.i.c.o.) di roma, a **sei distinti provvedimenti di sequestro** di beni per un valore di **oltre quattordici milioni di euro**, emessi dal tribunale di Catanzaro su richiesta di questa procura distrettuale. Tra i beni sottoposti a sequestro ci sono, tra gli altri, 34 fabbricati, 9 attività imprenditoriali, 16 appartamenti, 2 ville lussuose, 40 terreni e 22 veicoli.

Le misure patrimoniali hanno riguardato complessivamente **sedici tra esponenti di spicco organici e/o soggetti contigui alle cosche di 'ndrangheta** dei "cerra-Torcasio-Gualtieri" e dei "Giampa'" di Lamezia Terme (CZ), "Gallace-Gallelli" di Guardavalle (CZ), "Anello" di Filadelfia (VV) e nei confronti di **un soggetto di Amantea (CS) condannato per scambio elettorale politico-mafioso**.

In particolare, i finanzieri del **nucleo di polizia economico-finanziaria/g.i.c.o. di Catanzaro** hanno eseguito quattro distinti provvedimenti riguardanti:

- **La Rupa Franco** di amantea (cs), da anni protagonista della politica locale.

Il predetto ha raggiunto l'apice della sua carriera politica nel 2005, allorquando è stato eletto consigliere regionale nella lista dell'udeur, cessando dalla carica nel 2010, al termine della legislatura.

Prima ancora di ricoprire incarichi politici a livello regionale, già nel lontano 1992, era stato eletto consigliere comunale di Amantea (cs), rivestendo poi, nell'arco di quindici anni, più volte la carica di assessore (lavori pubblici, personale, bilancio, turismo, sanità, commercio e pubblica istruzione) e successivamente di vicesindaco, fino a diventare primo cittadino, eletto per tre volte consecutive.

Nel 1995, inoltre, era stato eletto anche consigliere provinciale nelle file del ccd.

Proprio a causa delle modalità della sua elezione a consigliere regionale veniva coinvolto nelle note operazioni di polizia denominate "nepetia" e "omnia", laddove gli veniva contestato il reato di scambio elettorale politico-mafioso.

Per l'operazione "omnia" era condannato in via definitiva per violazione dell'art. 416 ter c.p. vecchia formulazione a tre anni di reclusione per voto di scambio con appartenenti alla **cosca Forastefano di Cassano allo Ionio (cs)**, mentre per l'operazione "nepetia" veniva assolto perché il fatto non era previsto dalla legge come reato ovvero difettava la prova che i voti fossero stati procacciati con l'utilizzo dei metodi tipici dell'operare mafioso. Pur tuttavia, la stessa sentenza di assoluzione dava atto dell'esistenza di rapporti diretti tra il la rupa e la **cosca Gentile di Amantea (cs)**.

Le indagini patrimoniali condotte dagli investigatori delle fiamme gialle hanno consentito di ricostruire in capo al proposto un notevole complesso patrimoniale il cui valore è risultato sproporzionato rispetto ai redditi dichiarati.

Tra i beni in sequestro figura il 50% della struttura immobiliare in precedenza adibita alla casa di cura "Papa Giovanni xxiii" di Serra d'Aiello (Cs).

Il provvedimento di sequestro ha riguardato anche una lussuosa villa ubicata ad Amantea (Cs), un bar situato anch'esso ad Amantea nei pressi del polo scolastico, una grossa azienda agricola con sede a Cleto (Cs), undici fabbricati dislocati ad Amantea ed altri due a Cleto (Cs), trentadue terreni agricoli tutti siti nel comprensorio di cleto (Cs), tre autoveicoli di cui uno di lusso, due polizze assicurative e diversi rapporti bancari e finanziari, il tutto per un **valore complessivo stimato in oltre nove milioni di euro.**

- **Trovato Luigi**, contiguo alla cosca di 'ndrangheta Giampa' di Lamezia Terme (cz).

Il predetto, nel luglio 2013, era stato indagato nella nota operazione di polizia convenzionalmente denominata "Perseo", perche' ritenuto responsabile di associazione mafiosa, violazioni in materia di armi e concorso in omicidio, avendo contribuito a fornire appoggio logistico per la realizzazione di un'azione criminosa; veniva poi arrestato nella cd. Operazione Perseo per detenzione e porto d'armi con l'aggravante mafiosa.

All'esito del relativo procedimento, in un primo momento veniva assolto per non aver commesso il fatto. Successivamente, a seguito del ricorso della procura della repubblica di Catanzaro, veniva condannato a quattro anni di reclusione per illecita detenzione di armi, aggravata dall'aver favorito la criminalita' organizzata. Sentenza annullata dalla corte di cassazione, con rinvio alla corte di appello per una nuova valutazione delle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia; attualmente è sub judice per tale reato.

Il proposto, unitamente ai fratelli ed al coniuge, era stato,

altresì, indagato per il reato di interposizione fittizia di beni, a seguito della costituzione di una società, sottoposta a sequestro nel maggio 2018, la cui attività era di fatto riconducibile a lui e agli altri suoi fratelli.

Le attività svolte dai finanziari del nucleo di polizia economico-finanziaria di Catanzaro hanno permesso di ricostruire in capo al proposto un notevole complesso patrimoniale il cui valore è risultato sproporzionato rispetto ai redditi dichiarati.

Il provvedimento di sequestro ha riguardato complessivamente diciassette fabbricati ubicati in Lamezia Terme (cz), tre fabbricati in Pianopoli (cz), quattro terreni siti a Lamezia Terme, un terreno sito in Pianopoli, un bar ubicato in una zona centrale di Lamezia Terme, tre società con sede a Lamezia Terme operanti nel settore delle auto, e diversi rapporti bancari e finanziari, il tutto per un valore complessivo stimato superiore a un **milione e mezzo di euro**.

• **Origlia domenico** di Guardavalle (cz) e **Mallamace Francesco** di Vibo Valentia.

Il primo dei due era stato coinvolto nella nota operazione di polizia denominata "itaca-freeboat", culminata nel mese di luglio 2013 con l'arresto di 25 soggetti, ritenuti affiliati ovvero fiancheggiatori della cosca gallace/gallelli operante in guardavalle, badolato e su tutta la fascia del basso ionio catanzarese.

Origlia Domenico era stato, altresì, coinvolto nell'operazione di polizia denominata "mythos" e all'esito del relativo procedimento penale era stato condannato dal tribunale collegiale di Velletri (rm) a dodici anni e nove mesi di reclusione, perché ritenuto colpevole, tra l'altro, di estorsione aggravata dal metodo mafioso.

Mallamace francesco, invece, nel giugno del 2008 era stato tratto in arresto nell'ambito delle operazioni di polizia

denominate "domino" ed "effetto domino" che avevano riguardato la cosca "anello" di Filadelfia (VV).

Per i fatti che lo avevano visto coinvolto, all'esito del procedimento penale, nell'ottobre 2012, Mallamace veniva condannato dalla corte di appello di Catanzaro a quattro anni e dieci mesi di reclusione perche' ritenuto colpevole di estorsione aggravata dal metodo mafioso.

Le indagini patrimoniali condotte dai finanziari del g.i.c.o. del nucleo di polizia economico-finanziaria di Catanzaro hanno consentito di ricostruire in capo ai proposti un notevole complesso patrimoniale il cui valore è risultato sproporzionato rispetto ai redditi dichiarati.

I provvedimenti di sequestro hanno riguardato complessivamente un fabbricato ubicato in Guardavalle (Cz), una ditta operante nel settore dei legnami con sede in sant'Onofrio (VV) e con unita' locale in Val di Chiana (Ar), cinque automezzi e diversi rapporti bancari e finanziari, il tutto per un valore complessivo stimato **superiore a un milione di euro**.

Sempre nell'ambito dell'azione svolta dalla procura della repubblica – d.d.a. di catanzaro di aggressione ai beni dei soggetti legati alla criminalita' organizzata, i finanziari del **gruppo di Lamezia Terme** hanno, inoltre, eseguito due provvedimenti di prevenzione riguardanti complessivamente **13 tra capi ed esponenti di spicco della cosca "Cerra – Torcasio – Gualtieri"** di Lamezia Terme (cz) e, specificatamente, nei confronti dei capi storici e carismatici **Cerra Nino** e **Cerra Teresina**, condannati in via definitiva per art. 416 bis ed altro a seguito della cd. Operazione chimera, oltre che dei loro figli e nipoti, gran parte dei quali parimenti condannati in via definitiva nella medesima operazione, ovvero coinvolti nella successiva 'operazione crisalide'.

il sequestro disposto dal tribunale di Catanzaro è giunto al termine di complesse ed articolate indagini di polizia

economico-finanziaria, istituzionalmente svolte dalla guardia di finanza.

I mirati accertamenti patrimoniali e reddituali delle fiamme gialle hanno dimostrato la netta sproporzione dei beni sequestrati rispetto ai redditi leciti dichiarati ed al tenore di vita mantenuto dagli indiziati, ricostruito dal 1979.

I beni posti in sequestro, del valore di oltre **due milioni e mezzo di euro**, sono costituiti da:

- 15 appartamenti e una lussuosa villa con piscina a Lamezia Terme;
- Un appartamento ubicato nella provincia di firenze;
- 3 terreni agricoli, di cui 2 coltivati a vigneto;
- Intero compendio aziendale di un'attività commerciale di abbigliamento, con sede nella provincia di firenze;
- Intero compendio aziendale di un'attività commerciale di prodotti latteari a lamezia terme;
- Intero compendio aziendale di un'attività imprenditoriale a Lamezia terme nel settore del movimento terra;
- Quote di una società operante nel settore dei "call center";
- Quattordici autoveicoli (10 autovetture e 4 motocicli);
- Un acquascooter.

Le attività odierne di aggressione patrimoniale, coordinate e dirette dalla procura della Repubblica di Catanzaro, sono state finalizzate all'individuazione ed all'apprensione dei patrimoni illeciti conseguiti da partecipi ovvero da appartenenti alla criminalità organizzata, mediante i proventi delle svariate attività criminali compiute nel tempo. Le stesse sono state eseguite, in modo coordinato ed organico, dai reparti della guardia di finanza operanti nel distretto di Catanzaro con il fondamentale ausilio della componente specialistica dello s.c.i.c.o. della guardia di finanza di Roma.